

6 Febbraio 2005

Re Carnevale fa Testamento

di BARBARA DELLE MONACHE

PETTORANO — Nel calendario liturgico il Carnevale va dall'Epifania alla Quaresima, ma nelle tradizioni folkloristiche la data di inizio varia, a seconda delle zone, tra Natale e Santo Stefano, Capodanno e l'Epifania, Sant'Antonio e la Candelora (2 febbraio). A Pettorano sul Gizio comincia il 17 gennaio, con i tradizionali fuochi di Sant'Antonio. Ma tra le tante follie di questo periodo di baldoria, nel medioevo e nei secoli successivi era diffuso in tutta Europa il Testamento di Re Carnevale. Fino a pochi decenni fa si riteneva che l'usanza fosse del tutto estinta, ma un'inchiesta condotta da Paolo Tosti nel 1953 rivelò a sorpresa che era ancora viva in alcune località della penisola, in particolare proprio a Pettorano, dove il vecchio testamento conservava, con "mirabile fedeltà", il suo carattere di divertimento popolare e di pubblica denuncia dei peccati della collettività. La lettura ufficiale ci sarà a Pettorano oggi alle 17.30, dopo la grande polentata organizzata dalla Pro-Loce e dall'Associazione De Stephanis. Un appuntamento da non perdere, con un linguaggio tipico del Carnevale: corporeo, basso, grasso, scurrile, buffonesco, irriverente, disseminato di allusioni maliziose o oscene, equivoci e doppi sensi. Ma non solo: vengono alla luce episodi di immortalità, corruzione, disonestà e talora soltanto di comica rozzezza e dabbennaggine, che nel loro insieme formano il mucchio dei peccati accumulati durante l'anno.